

SUBSCRIPTION RATES:
One Year \$2.00
Six Months \$1.00
A Single Copy 5c.
Abbonamento sostenitore secondo le forze economiche e la coscienza sociale dei sottoscrittori.

Avanti!

Published Weekly
by The Italian Socialist Federation
Editorial and Business Office
1044 W. TAYLOR ST.
CHICAGO, ILL.
Tel. Monroe 4619.

Organo Ufficiale Della F. S. Italiana

Saturday, January 22nd, 1921

VOLUME IV. — No. 4.

PER CONQUIDERE IL CAPITALISMO DOBBIAMO PRIMA CONQUISTARE IL PROLETARIATO

Avanti's Day 17 Febbraio Tutti Una Giornata di Lavoro

Date le condizioni finanziarie il Comitato Esecutivo, per ragioni di economia, affida, ancora una volta, il giornale alla mia gratuita e temporanea direzione.

Lo ricevo dal compagno Vittorio Butti, vecchia guardia dell'Internazionale socialista, in condizioni finanziarie disastrose, è vero, ma, moralmente, quale una bandiera interamente spiegata al vento rabbioso della reazione americana.

Ed ora socialisti italiani d'America ascoltatem!

E' inutile farvi la storia delle persecuzioni governative, che questo giornale subisce da quattro anni. Se vi è una cosa che è del miracolo è proprio il fatto che esso sia ancora vivo e combattente! E questo miracolo fu possibile solo per l'entusiasmo dei socialisti italiani e di parecchie migliaia di simpatizzanti che lo leggono ogni settimana. Vogliamo continuare il miracolo o vogliamo darla vinta a Palmer e a Burlington? Questo il problema innanzi a noi. E la risposta l'avremo il 17 Febbraio dai socialisti italiani.

Gli sforzi per far circolare il giornale ci annoiavano un deficit di circa 2000 dollari, e nei prossimi, che saranno pubblicati all' prossimo numero, vedrete questa situazione specificata in ogni dettaglio. Il deficit è arrivato al suo massimo. Una sola linea al di là v'è la morte del giornale. Ma la morte sia invece al deficit!

Il 17 Febbraio, anniversario della nascita del nostro giornale sia il giorno del nostro sforzo! — Avanti's Day si chiama questo giorno ed una nuova pagina gloriosa sia scritta nella storia di questo foglio!

Chi può versare una giornata di lavoro. Chi non lo può prenda una scheda di sottoscrizione ed esca di casa ed avvicini i suoi conoscenti lavoratori, spieghi di che si tratta e raccolga una sottoscrizione equivalente almeno alla giornata di lavoro che egli avrebbe dovuto versare. Se la sua quota non la può dare in danaro la dia in lavoro. O paga o lavora!

Se nell'Avanti's Day non raccoglieremo 3000 dollari (2000 per il deficit e 1000 come fondo di cassa) lo considererò il nostro sforzo come fallito, e come fallita la sua opera deve considerare ogni Sezione, la quale non riesca, tra quale e sottoscrizione, a mettere insieme la media di tre dollari per membro.

Coraggio, socialisti italo-americani! Facciamo vedere ai nostri nemici di ogni specie che cosa sappiamo fare noi quando lo vogliamo!

ALBERTO MOLINARI
LIBRERIA SOCIALE
1044 W. Taylor St.
Chicago, Ill.

Abbiamo ricevuto dall'Italia una grande quantità di cartoline artistiche a diversi colori dei seguenti ribelli:
C. Marx, N. Lenin, F. Ferrer, E. Malatesta, O. Viani, A. Costa, C. Liebknecht, L. Tolstoj, P. Gori, F. Engels, J. Jaurès, A. Cipriani, M. Gorki, A. Bebel.
SI VENDONO AL PREZZO DI 5c CIASCUNA

Il Rovescio della Medaglia

True translation filed with the Post Master on January 20th, 1921 as required by the Act of July 6th, 1917

Ci dicono e ci provano che gli Stati Uniti sono ancora in guerra con la Germania. Un giudice federale lo ha dimostrato recentemente e solennemente, nel condannare due cittadini di Chicago, in forza dell'ormai famosa legge dell'"Espionage Act". Tecnicamente dunque la guerra continua. La scorsa estate si invocò "il Lever Act" per schiacciare il movimento operaio, mentre ancora oggi, i prigionieri politici rimangono a marcire nelle diverse galere degli Stati Uniti. Dunque, per quel che riguarda la classe operaia, la guerra non è ancora finita. Ma rivoluzionari non si può alle pagine finanziarie dei grandi giornali delle diverse metropoli.

Il "New York Times", per esempio, nella sua edizione del 7 Dic. 1920, scrive sotto una testata a grandi caratteri che: "L'Esportazione in Germania per l'anno decorso fu di 12 milioni di dollari e che per l'Ottobre dello stesso anno le importazioni furono di 6 milioni di dollari in più dell'Ottobre del 1919. Questa testata è seguita da un articolo, dal quale appare che nell'Ottobre 1920, cioè un mese prima che quel tal giudice federale condannasse i due operai a Chicago, in forza dell'"Espionage Act", gli affaristi di America esportavano nella Germania materie per il valore di trentadue milioni quattrocento quarantotto mila seicento cinque dollari. Durante lo stesso mese, vennero importate dalla Germania materie per il valore complessivo di otto milioni, ventun mila e settecento un dollari. Una settimana dopo, cioè il 13 Dic. 1920 il "Times" riproduce un'altra notizia sensazionale, ossia: "Che nel porto di Hamburg (Germania) il 12 Dicembre vi erano ancorati 10 bastimenti Americani, 6 Inglesi, 4 Francesi, 4 Danesi e uno Giapponese. Cioè, il numero dei vapori americani ancorati in quel porto, era superiore a quello di qualunque altre due nazioni sommate insieme". Tutto questo mentre gli Stati Uniti "sono ancora in guerra" con la Germania!"

Bello e stupefacente rovescio di medaglia! Mentre la guerra colla Germania tuttora esiste quando si tratta di lavoratori, essa non esiste più quando si tratta di pescicani. L'agitatore sovversivo, che parla e scrive ciò che pensa delle mostruose iniquità che esistono nella società capitalista, è arrestato, in nome del famigerato "Espionage Act", mentre il banchiere, il manifatturiero, il mercante, continuano indisturbati ad ammassare milioni nel commercio "coll'odiato nemico".

Ogni segretario di Sezione deve invitare di persona uno per uno i membri e convincerli a far due atti rivoluzionari per il socialismo: 1. o versare una giornata di lavoro per l'Avanti's Day. 2. o prendere una scheda di sottoscrizione ed andar fuori a raccogliere altri danari in mezzo ai lavoratori loro conoscenti.

Listen to this

True translation filed with the Post Master at Chicago, Ill., on January 20, 1921 as required by the act of July 6th, 1917.

RITORNA LA RAGIONE
L'assodare se Mr. Wilson, nella parte che ha giocato nella guerra mondiale, sia stato un grande idealista o un gran balordo, è una questione che non si sommergerà, né dovrebbe sommergersi, fino a che l'opinione pubblica non abbia avuto l'opportunità di formarsi un esatto giudizio sul caso, basandosi su ampie informazioni che non mancherà di avere a sua portata di mano.

Il tempo di avere tali informazioni non verrà troppo presto ed intanto la discussione si mantiene, e dovrebbe mantenersi, viva, perché è questione molto pratica, giacché se Mr. Wilson non ha realizzato i propositi per i quali "dissece le tradizioni americane" nei mischiarsi negli affari europei, noi dovremmo saperlo per impedire ad un altro nostro presidente di commettere le stesse balordaggini.

Perché siamo entrati in guerra? Mr. Harding ci dice che non sia vero che siamo entrati in guerra per "rendere il mondo salvo per la democrazia" ma che vi siamo entrati per "proteggere i nostri diritti", la qual cosa, se vera, da vita alla domanda: perché non facciamo la guerra all'Inghilterra in forza dell'uccisione di un americano, avvenuta poco fa nei disturbi di Irlanda? Se fossimo andati in guerra per proteggere la democrazia e l'avesimo davvero protetta, potrebbe magari dirsi che la guerra sia stata un bene. Ma abbiamo tutt'altro che protetto la democrazia. Gli Inglesi, per esempio, dicono che negli ultimi 300 anni i loro diritti non siano stati mai tanto minacciati da governi autocratici come ora. Gli imperialisti francesi comandano la Francia, in America la democrazia fu quasi totalmente uccisa. Così che possiamo dire, che se siamo entrati in guerra per proteggere la democrazia non siamo riusciti nell'intento ed abbiamo commesso una maledetta buaggina.

Sul perché noi abbiamo ottenuto quello che avevamo in animo, il "New York World" il più caro amico giornalistico di Mr. Wilson a questa tarda ora, mette in luce alcuni fatti. Quotiamo da un paragrafo di un editoriale del World:
"I politici che controllavano i governi alleati non vollero una pace di giustizia. Essi vollero la pace della spogliazione. La Germania era a terra. L'Europa Centrale era distrutta e il loro pensiero dominante non era per il futuro ma per il bottino della vittoria."
"La guerra che si diceva combattuta per por fine alla guerra divenne la guerra nella quale una certa marca di imperialismo trionfò su una cert'altra marca."
"Due anni fa gli Stati Uniti occupavano una posizione di prestigio e di influenza tale negli affari del mondo quale nessun'altra nazione ha mai ottenuto. Ma tutto è svanito, e prestigio e influenza."
"Vero, la nostra forza finanziaria ed economica è tenuta, perché nessuno sa come noi la useremo, ma di fuori di questa nessuno ha fiducia in noi, tutti ci odiano e noi non abbiamo più un vero amico nel mondo". Così il New York World.

Queste sono dichiarazioni ben esplicite. Il "World" naturalmente le usa per sostenere una sua prediletta tesi colla quale attribuisce tutti i mali del mondo al fatto che il Senato Repubblicano (Stati Uniti) non ha voluto saperne di ratificare il trattato di pace contenente la clausola della lega delle nazioni. Ma, a noi pare, la questione se il senato abbia o non abbia avuto torto, non ha nulla a che vedere colla natura dei nostri antichi alleati. Dev'essere invece osservato se essi vollero o non vollero una pace di giustizia, dev'essere osservato se la guerra fu o non fu una gara tra due diverse marche di imperialismo; dev'essere osservato se la

Quando si parla molto Si pensa poco

A proposito della Terza Int.

A sentire i nostri compagni, a leggere giornali o riviste di carattere sovversivo, a frequentare riunioni fra elementi di pensiero avanzato vi è il rischio di arrivare ad una conclusione sola. Alla conclusione cioè che il buio, ed il cattivo tempo, che una magra od abbondante raccolta, che la salvezza o la perdizione eterna, che la redenzione o la distruzione dell'Umanità dipenderà dall'affiliazione o non affiliazione del Partito Socialista d'America alla Terza Internazionale o meglio all'Internazionale conosciuta sotto il nome di "Moscow International".

Dico Partito Socialista d'America, poiché credo che i socialisti Italiani, o Francesi, o Tedeschi, o Svizzeri, o Spagnoli o d'altri paesi sapranno da loro discutere e deliberare a secondo delle condizioni del loro paese, quale potrà essere la meglio tattica da seguire.

E' il problema dell'affiliazione all'Internazionale di Mosca di un'importanza tale da eclissare tutte le altre questioni di carattere economico e politico di fronte alle quali si trova la classe lavoratrice d'America?
"Costatiamo. Nel campo economico siamo al giorno dopo di una severa sconfitta subita. La sconfitta degli operai metallurgici nello sciopero dell'autunno 1919. Su quella lotta i capitalisti concentrarono tutte le loro forze. Sfortunatamente i lavoratori non fecero altrettanto. Vittoriosi nella lotta i metallurgici, i capitalisti hanno iniziato una campagna di sterminio contro le organizzazioni operaie. Qua e là si resiste, in non pochi luoghi si soccombe e gli aumenti di orario, le riduzioni di paghe e la negazione del diritto d'organizzazione si fa strada in una misura purtroppo allarmante.

Ho fede che resisteremo l'attacco, credo anzi che il peggio sia già passato ma, per riprendere la parte aggressiva è necessario qualcosa di più di un'Internazionale in Mosca; ci vuole una più stretta alleanza fra tutti i lavoratori qui, in America.
Nel campo politico, punta e da capo. Mi sembrano curiosi quelli che si scagliano tanto per la terza internazionale. Se fosse in mio potere li sceglierei quali delegati al primo congresso internazionale al quale saremmo invitati a partecipare. Sarebbe la migliore punizione.

Dovrebbero certamente arrossire quando ascolterebbero i vari delegati fare un rapporto pressa a poco così organizzati.
Olanda: Movimento Cooperativo e stensissimo.
Italia: Su una popolazione di 40 milioni, 250.000 iscritti al partito, 160 deputati al parlamento 2000 comuni conquistati dal proletariato, sistema di sciopero sostituito col sistema di presa di possesso delle fabbriche ecc.
Verrebbero poi i nostri delegati, quelli della terza internazionale a qualunque costo, e direbbero:
Su una popolazione di più di 100 milioni abbiamo negli Stati Uniti meno di 5 milioni di organizzati e per giunta organizzati male.
Nelle ultime elezioni politiche più di 25 milioni di elettori si sono recati alle urne. Di essi meno di un milione hanno votato per il partito, per l'idolo della classe operaia Americana Eugenio Debs.
Su un parlamento di circa 500 deputati di socialisti ve ne è solo Uno, nel senato federale, nessuno. Su quarantotto stati dell'Unione, non ve ne sono una mezza dozzina dove i rappresentanti del proletariato socialista siano riusciti eletti.

Ed allora? Pensiamo a lavorare di più. A parlare di meno. A pararcia la questione di affiliazione o non affiliazione del nostro partito alla terza internazionale, e quale dovrà esse-

Federico Engels

Il 28 dello scorso novembre ricorreva il centenario della nascita di Federico Engels, che ebbe il merito di instaurare col Marx sovra un saldo fondamento il socialismo scientifico. Col Marx infatti egli redasse il famoso Manifesto e di Marx fu il compagno di fede e di lotta, il collaboratore costante e l'antico fedele. Engels, nato il 28 Novembre 1820 a Barmen in Prussia da un agiato proprietario di fabbrica, si dedicò all'esercizio della mercatura ma si diede ben presto a fare propaganda in vari centri di idee radicali e socialiste. Nel '42 si recò in Inghilterra, partecipando due anni più tardi in Francia alla redazione di una Rivista pubblicata dal Marx in Parigi e quindi al Congresso comunista di E. Belfort. Nel '46 engrava a far parte di un'associazione segreta di comunisti e l'anno successivo redigeva col stesso Marx il "Manifesto" indirizzato ai proletari di tutti i paesi, che comparve su bito dopo la rivoluzione di febbraio. Nel '49 si univa agli insorti del Baden e del Palatinato e ritornava quindi in Inghilterra, dove viaggia dal 1850 al 1860 come associato in una casa commerciale del padre. Dopo il 1870 si ritirò dagli affari, fissando la sua dimora a Londra, dove morì il 5 Agosto 1895. In Inghilterra aiutò Marx a costituire l'Associazione internazionale dei lavoratori, rappresentando in seno al Comitato Centrale l'Italia, la Spagna e il Portogallo. Notevole è la sua opera scientifica. Oltre gli articoli sparsi in vari giornali e in varie riviste, oltre alla collaborazione alla "Revista", organo scientifico del socialismo tedesco, scrisse nel 1845 un'opera su "La situazione delle classi lavoratrici in Inghilterra", che resta il suo capolavoro, nel 1888 "L'Origine della famiglia, della proprietà privata e dello Stato". Alla morte di Marx, avvenuta nel 1883, Engels abbandonò i suoi lavori a condurre e terminò il secondo ed il terzo volume del "Capital" che egli pubblicò nel 1885 e nel 1894. Nelle sue Lettere a Conrad Schmidt il primo professore di economia marxista d'una Università borghese, Engels esprime un commento indispensabile alla dottrina di Marx. Egli vi dichiara particolarmente che i fattori ideologici e politici, traendo la loro origine dalla struttura economica della società, agiscono alla loro volta sovra i fenomeni sociali. Nel 1901 apparve, con una prefazione di Enrico Ferri in una versione italiana, edita dal Sandron di Palermo, il suo saggio "Sul socialismo scientifico" dove l'esposizione teorica delle dottrine socialiste è intramessa colla polemica critica e personale. Il Martignetti, ancora prima, ne aveva tradotto in un opuscolo i capitoli che segnano la differenza del socialismo utopistico dal scientifico. L'Engels fa scendere in questo libro, originato da una polemica col "Dühring", un'opera che per la prima volta in una esposizione intelligibile in tutte le sue parti, chiarisce i principali teorici del moderno socialismo scientifico con esempi tratti da tutti i rami della scienza passati in rassegna. Osserva il Bernstein, in una nota introduttiva a quel libro che quanto è accennato spesso come semplice asserzione in linee generali nel manifesto comunista è qui più estesamente esposto, sviluppato minutamente, quando in un'esposizione dialettica, quando in una esposizione deduttiva. Quale grande lacuna scrive ancora il Bernstein, venisse in questo modo a riempirsi nella letteratura socialista non lo si può valutare che approssimativamente oggi, che già abbiamo una grande quantità di scritti che su quello si fondano e da quello emanano, oggi che tutta la nostra stampa ne è influenzata, nonchè da nessuno è contrastato che abbia riempito una grande lacuna! A pari di Saint-Simon e di Fourier, Engels stabilisce con Marx l'unità del mondo fisico e del mondo morale, rendendo il metodo dialettico. Ricompare che i contrari e la differenza si incontrano senza dubbio nella natura ma

NOTIZIARIO COMMENTATO

Il Trust del ferro è comunicato agli industriali, i quali abbisognano di ferro come materia prima, che a loro sarà negata ogni provvista se nelle loro officine non instaureranno immediatamente il "open shop", ossia cesseranno di aver a fare colle Unioni Operaie.
La lotta all'Uffonismo è ormai impegnata. Siamo tornati ai tempi di 30 anni fa in questo paese! E i reattori del sovversivismo continuano a dire che la guerra mondiale è portata un colpo mortale al capitalismo e che il socialismo è qui a portata di mano e che il proletariato americano è maturo per la rivoluzione, quando, per contro, questo povero diavolo di proletariato americano è tutto impegnato a difendere un diritto che già da 30 anni sembrava conquistato: il diritto di organizzarsi!

La borghesia italiana è lo sguardo trepidante volto a Livorno ove i socialisti tengono il loro congresso. E se da questo i socialisti usciranno divisi essa suonerà tutte le sue campane a festa e metterà le bandiere alle sue finestre. Se i socialisti usciranno uniti, giorni tristi se si apprestano a dover mettere il lutto ai suoi giornali.

Uniti, i socialisti italiani oggi sono una forza formidabile. Divisi, saranno la "canaglia" di tanti anni fa.
Mentre in tre quarti dell'Asia e in metà dell'Europa la fame, la peste e il freddo decimano le popolazioni qui in questa America vi è crisi industriale per troppa abbondanza. Gli agricoltori non sanno come liberarsi di milioni di tonnellate di prodotti agricoli e gli industriali chiudono i loro stabilimenti perché i magazzini sono giurganti di merci. In Inghilterra tre quarti delle miniere del carbone sono chiuse mentre in Italia la mancanza di carbone paralizza la nazione e in America negli Stati Uniti gli agricoltori abbruciano il grano turco nelle stufe, perché questo costano del carbone!

Com'è bello questo sistema capitalistico!
Mentre l'Irlanda fa sforzi violenti per liberarsi dalla millenaria oppressione inglese, grande parte di questo popolo versa lacrime di simpatia per i ribelli irlandesi e la sua vista ne è così intorbidita che intanto non vede il suo proprio governo di Washington preparare il terreno per rinnovare la dominazione su Cuba!

I prigionieri politici non sono liberati in America per la semplicità ragione che il proletariato se ne infischia di essi, i quali per la di lui redenzione sacrificarono agiatezza, famiglia e libertà.
Se il proletariato se ne occupasse i prigionieri politici sarebbero tutti liberi domani. Tutto il nostro sforzo deve essere adunque quello di costruire questo proletariato ad ascoltare e seguirlo.

COMMENTATOR

Prima e dopo l'elezioni

Per anni abbiamo detto agli operai Americani, che ambidue i partiti Repubblicano e Democratico sono Capitalisti, finanziati e controllati da capitalisti...

GIUOCANO ASSIEME AL GOLF IN FRENCH LICK!

La più stretta compagnia prevale fra questi Messia del Capitalismo! Ecco l'unità nella quale questi confratelli pirati, si stringono assieme alle tavole da giuoco e nelle partite al golf nel quartiere politico di Tom Faggart...

EUGENE DEBS

Traduz. di Cannistra. AVANTI'S DAY 17 Febbraio Versiamo una giornata di Lavoro

La propaganda spicciola

NELLA FARMACIA DEL VILLAGGIO L'INUTILE LAVORO DELLE DONNE Ah, come va? Dove sei stato tutto l'estate? grido il farmacista all'agente di assicurazioni...

Per l'educazione dell'anima

LA PRIMA RIVOLUZIONE

Quando noi socialisti diciamo alle masse che l'emancipazione dei lavoratori dev'essere opera dei lavoratori stessi, che cioè è innegabile che se vuol essere realtà la rivoluzione sociale è necessario che prima vengano rivoluzionati i cervelli dei lavoratori...

Quel che differenzia la scuola socialista dalle altre scuole che si contendono l'avvenire della società è appunto il riconoscimento di questo principio: le rivoluzioni non s'improvvisano, ma divengono...

Se è poco concepibile una rivoluzione senza che siano mutati i rapporti economici essi è concepibile meno ancora senza una radicale trasformazione nel pensiero delle masse: che devono effettuarsi. I cambi di regime non sono già il dono di qualche Dio o di qualche uomo...

Il pensiero e l'azione rivoluzionaria nascono quindi da mutate condizioni intellettuali ed economiche della società: e la violenza che si crede essere la madre di tutte le rivoluzioni non ne è invece che un doloroso episodio...

La prima rivoluzione da compiersi per rendere possibile la trasformazione della società è dunque la rivoluzione dei cervelli. Sostituire all'acquiescenza lo spirito di critica e di discussione, alla passività l'attività e l'abito dell'analisi...

Poiché non è certo con degli uomini incoscienti, educati alla scuola dell'ipocrisia e dell'egoismo borghese che si può formare una società di liberi e di eguali...

DOMENICO SAUDINO L'arresto Dormivo. Per la tacita notte scendevano sogni luminosi su i stanchi occhi miei...

Il Terrore Bianco in America CHIESTA E SCUOLA DI NICOLA LENINE Nella Repubblica dei Sovieti 5 SOLDI

LA RUSSIA IN FIAMME DI V. VACIRCA PREZZO \$1.00

PAOLO VALERA - Giacinto Merelli notti Serrati - direttore dell'Avanti! con autobiografia di "Paugnacca" e rivelazioni di Oddino Morgagni 20c

Io, mesto, mi levai, e già mi stava a lato un ispettore, che mostrandomi il mandato, e munito di ciarpa tricolore, mi dichiarò in arresto.

Mia madre in pianti amari si struggia; cupi, muti, impassibili, come spettri d'un incubo funesto, sei poliziotti il letto abbandonato avevano circondato.

Procedevamo, muti, lungo le vie deserte e silenziose. Di tratto in tratto qualche mattiniero o raro viandante...

LIBRERIA SOCIALE 1044 West Taylor St. CHICAGO, ILL. Dr. V. Ferrari

LIBRERIA SOCIALE 1044 West Taylor St. CHICAGO, ILL. Dr. V. Ferrari

coll'algebra ove un X o un O o un H è posto avanti o dopo un qualche cosa di incomprendibile. Solo scienziati come me sanno che cosa esso sia ed è fortuna tua che questo piccolo libretto ti sia capitato per le mani altrimenti avresti potuto udire quelle due parole migliaia di volte senza saperne più di quanto uno statista americano ne sappia.

La civiltà a qualche popolo barbaro, stiate pur certi, questo popolo barbaro a qualche cosa che abbisogna a quei signori.

No, non dico questo. Ma perché accendere mille stufe in una giornata di calore come oggi, quando una sola stufa basterebbe? Perché non avere una sola cucina posta in un luogo centrale e di proprietà del paese?

Se non mi sbaglia tu vorresti che noi tutti vivessimo in una sola grande casa e mangiassimo tutti in un solo grande refettorio.

Non così. Vi sarebbe un pubblico refettorio, ove, chi volesse potrebbe andare. Ma chi volesse mangiare a casa sua, il suo pranzo gli sarebbe portato caldo bollente.

Ma chi poteva essere costui? Indicano il Giolitti.

Ed è proprio lui che ha parlato così... Ma che ne dice lei di Giolitti? Io non potrei dar giudizio alcuno sulla persona (che bocca squadrata quella di Crispi?)

Il 17 Febbraio i socialisti italiani d'America fanno una piccola rivoluzione per conto loro stozzando il deficit del loro giornale.

La seguente informata di immigranti viene dall'Irlanda e furono gli irlandezzi. Costoro avevano costrutto una floriente industria nella tessitura della lana.

Ciò mi sembra ragionevole disse l'Ag. d'Ass. grattandosi la nuca. E allora perché non avere anche un pubblico impianto di riscaldamento?

Ma certo anche questo, con distribuzione di vapore a tutte le case. E per di più un teatro di proprietà collettiva è un giardino di divertimenti per i nostri bambini e un magazzino pieno di quegli attrezzi ed istrumenti che a tutti possono occorrere ed infine, per fare corta, tutte le cose necessarie alla vita sarebbero di proprietà collettiva.

Ma il ministero che ella desidera, avrebbe la maggioranza della Camera?

Io non voglio maggioranze fittizie quali ebbe Rudini. Queste maggioranze portano a rovina le istituzioni. Portano le monarchie a perdizione.

PAOLO VALERA

Le Prigioni di P. Gori 45c

AVANTI'S DAY 17 Febbraio Versiamo una giornata di Lavoro

che vi hanno solo un valore relativo, che il loro rigorismo ed il loro valore assoluto sono solo introdotti nella natura dalla nostra riflessione, riconosce che questo è tutto lo essenziale della concezione dialettica della natura.

AVANTI'S DAY 17 Febbraio Versiamo una giornata di Lavoro

AVANTI'S DAY 17 Febbraio Versiamo una giornata di Lavoro

AVANTI'S DAY 17 Febbraio Versiamo una giornata di Lavoro

AVANTI'S DAY 17 Febbraio Versiamo una giornata di Lavoro

AVANTI'S DAY 17 Febbraio Versiamo una giornata di Lavoro

AVANTI'S DAY 17 Febbraio Versiamo una giornata di Lavoro

AVANTI'S DAY 17 Febbraio Versiamo una giornata di Lavoro

AVANTI'S DAY 17 Febbraio Versiamo una giornata di Lavoro

AVANTI'S DAY 17 Febbraio Versiamo una giornata di Lavoro

Cinque settimane nella Russia dei Soviet

(continuazione vedi N. precedenti)

Ogni passo che dava in Mosca aveva un'importanza speciale per me. Da tutto ciò che si presentava dinanzi ai miei occhi, da tutto quanto io udivo, potevo trarre argomento per un articolo diverso da quello che già avevo scritto.

In questi ultimi tre anni, col vecchio regime tutto è andato capovolgito in Russia.

E non è facile tentare, senza tema di cadere in contraddizioni o in incertezze, la situazione in cui si trova la prima Repubblica Socialista istituita nel mondo.

Le annotazioni che ho prese contengono materiale sufficiente per centinaia di articoli, ed io spero di poterle tutte utilizzare. Ma l'avvenimento più importante della mia dimora in Mosca si riferisce alla visita da me fatta al Capo della Rivoluzione Socialista a Lenin.

E' tale l'importanza che io vi ammetto da sentirmi inabile a trattare altri argomenti se prima non svolgo il presente.

Appena arrivato a Mosca, diverse importanti personalità dell'amministrazione dei Soviet mi promisero che avrebbero fatto di tutto per farmi incontrare con Lenin.

«Lenin certamente sarà lieto di vedervi» tutti mi assicuravano. — Ma quando?

«Possibilmente fra una settimana se non un po' più tardi. Lenin è molto più occupato di tutti gli exar della Russia messi assieme, e per fare un appuntamento si richiede del tempo. In quel tempo, ci fu il caso, anche che si riuniva a Mosca il quarto congresso del V.Z.K. (il Comitato Centrale di tutti i Sovieti Russi) la supremazia autorità dei Sovieti che ha il potere di nominare tutti i commissari.

Così mi uniformai ad essere paziente, e pensai ad occuparmi in molti altri affari. La riunione però ebbe luogo molto prima di quel che io sospettavo.

Arrivai a Mosca martedì 28 settembre ed il venerdì diversi amici mi condussero a partecipare alla riunione preliminare del V.Z.K.

Usualmente tali riunioni non sono pubbliche, ma in quella prima riunione non era vietato l'ingresso. Santezi Nuorteva mi aveva munito d'uff. biglietto d'ingresso ed in compagnia di Shachno Epstein — un ex-editore della organica del lavoro in New York e Semion Ogursky.

La sala di riunione era in un fabbricato del famoso Kremlim. Questo era uno dei fantasmi ed antichi luoghi Russi ove si trovano chiese e palazzi ed ove venivano ingegnerati gli Czars. Ora la sala è conosciuta col nome di "Sverdlov Hall" nome del primo Chairman del Comitato Esecutivo Centrale della Repubblica dei Sovieti che morì due anni addietro.

La sala è eccezionalmente bella e decorata con bandiere e con molti scritti da Marx e da Lenin. Lunghe striscie stampate con molti in diversi lingue corrono nel soffitto, da un lato ed un'altro, ed appese di fronte, e sulla piattaforma pendono un grande ritratto di Sverdlov.

I membri del Comitato, sedevano nelle prime quattro file della piattaforma. Dietro di loro erano seduti i più importanti commissari e qualche prominente leader dei Soviet. In centro osservai il chairman, il popolare Kalinin, che in diverse occasioni è stato riportato morto, ma che all'apparenza sembra uno di coloro che al meno che pensa a quello di morire. In verità è un chairman così energico che difficilmente può trovarsi uguale.

Prima dell'apertura della riunione, io ero nell'antichità con Epstein e Ogursky aspettando l'opportunità di incontrarmi con Lenin. Ogursky suggerì di mandare una nota al riguardo. Ciò fu fatto, specificando anche che il mio soggiorno in Mosca era limitatissimo, e che una udienza spicciata era molto desiderata. La nota era firmata da Epstein e Ogursky, che quest'ultimo portò con lui nella sala.

(Lenin non era presente alla riunione). Ogursky mi presentò a Kalinin, che alla sua volta promise che a tarda ora in quel giorno avrebbe visto Lenin e gli avrebbe consegnato la nota.

«Conversazione fra solo "telefono" e compresi anche "Vladimir Ylych" che certamente come valenze era per me oscura e dubbia.

Arrivai dopo pochi minuti al gabinetto telefonico ed udii di nuovo la parola "Vladimir Ylych" ed il mio nome. Provai di parlarlo in inglese ed in germanese — tentai pure idish, ma senza alcun risultato. La voce dell'altro lato continuava a parlare Russo e continuatamente dicendo "Vladimir Ylych e Schlesinger". Ho dovuto chiudere il telefono e cercare qualcuno che mi avesse assistito. Mi son vestito e mi avvisai all'Hotel Metropol, ov'è locato l'ufficio degli Esteri, ed ove ha l'ufficio Nuorteva. (Usualmente Nuorteva lavorava fino alle 3 ed alle 4 di mattina).

Prima però di arrivare alla sala di aspetto m'imbattetti con Nuorteva ed un minuto dopo con Ogursky che correva per incontrarmi.

Seppi che la persona che mi telefonava era il segretario privato di Lenin: Vladimir Ylych Kalinin, era il vero nome di Lenin, quest'ultimo, un semplice pseudonimo assunto durante i giorni di congiura rivoluzionaria. Nella Russia dei Sovieti viene chiamato con suo vero nome Vladimir Ylych, che come segno d'affetto e d'ammirazione. Dato che io non fui compreso per telefono dal segretario, Lenine allora diede ordine di notificare Ogursky, e furono anche notificati diversi altri uffici come anche quello degli Esteri, ove io come forestiere avrei dovuto anche registrarmi.

Lenine non appena ricevuta da Kalinin il biglietto, decise vedermi e senza perder tempo. Erano quasi le undici e mezza, un'ora ancora per andare a trovarlo. Ma certamente la chiamata veniva da Lenin e bisognava ubbidire.

Egli abitava nel Kremlim, a poca distanza del Savoy, ma quando bisogna calcolate, il numero degli ufficiali e guardie da passare, la presentazione di biglietti e lascia passare prima che si giunga al suo ufficio, il tempo da perdere è incalcolabile. Tali precauzioni furono prese, dopo l'attentato contro la sua vita dalla ragazza Evreca Dora Kaplan il 1918).

Il mio viaggio però trovò meno impacci, perché il segretario di Lenin, aveva già avvisato antecedentemente tutte le sentinelle della mia venuta;

Fu semplicemente necessario che io dicessi il mio nome che ricevevo un cortese gesto e mi si permettevà di continuare liberamente. Assieme veniva Ogursky, che alla sua conoscenza delle lingue Russo ed Inglese fu per me di grande aiuto.

Quando arrivammo all'ufficio di Lenin, alla sua libreria, il sentum del presente Governo Russo, era precisamente la mezzanotte.

La libreria di Lenin, era situata in una grande stanza ben fornita. Egli sedeva di fronte ad un enorme scrittoio a tavolo (di legno mahogany) con le spalle al muro. Il muro era pieno di archivi, zeppi di libri e la scrivania seminata, di volumi, giornali, documenti e carte. Sulla scrivania vi era una seggia una bellissima lampada elettrica.

Entrai assieme a Ogursky, Lenin certamente che sapeva della nostra venuta, si alzò e cortesemente ci si venuto incontro.

Prima però che io mi orientassi, ci baciavamo secondo il costume Russo. Lenin ha l'apparenza di un uomo sulla cinquantina, di una personalità quasi pingue, in centro alla sua testa si osservava che «calvo» e la sua capigliatura bionda mischiata con il grigio. Egli porta una mosca (poca barba al centro del labbro inferiore) da sua faccia è di forma rotonda, i suoi occhi dolci e sorridenti specialmente quando si riprende conversazione e ride frequentemente.

Mi si disse che nei dibattimenti egli appare completamente diverso, e quando leggo parte delle sue polemiche, mi sembra che fossero state scritte da una persona differente di quella a cui io parlavo quella sera. Gli attacchi feroci, lanciati ai suoi nemici dalla sua penna, presentano un aspetto molto diverso dell'uomo che si apre due ore di dolce ed ampievole conversazione in mia compagnia. Però è un fatto innegabile che nella vita privata e nelle conversazioni egli è una persona diversa (al momento che mi congedavo mi dava uno dei suoi più ultimi lavori, ove iscrisse vicino il suo ed il mio nome).

Lo ho creduto il mio incontro con Lenin l'avvenimento più grande del mio viaggio. Prima dell'incontro avevo ideato di scrivere una lunga lista di domande che avrei dovuto fargli. Dato che l'appuntamento successivamente, mi trovai come l'impreparato studente che viene inaspettatamente esaminato. Però dopo due minuti di conversazione mi sentivo come

se avessi conosciuto Lenin da due anni solamente, e come se fossimo stati amici e compagni da lungo tempo. Durante il colloquio non vi fu neanche lontanamente nessuna traccia di cerimonia o atteggiamento d'ufficialità. Abbiamo continuamente interrotto l'un con l'altro, e poi il suo solito riso, che si fa molto amaro, lo immagino, che se mi fermavo durante la conversazione per un momento per domandare a me stesso: "E' questo quel Lenin, di fronte a cui tutto il mondo trema? forse mi sarei imbarazzato ed avrei continuato con molta riservatezza. Ma una tale idea non mi è neanche passata per la mente. Fu dopo di averlo lasciato, che domandai a me stesso della sua personalità, e rispondeva che quell'incontro era stato il più interessante evento della mia vita.

Sapevo antecedentemente che io potevo parlare con lui in Inglese, e questa fu la lingua che noi usammo durante il colloquio.

(Continua)

AVANTI'S DAY 17 Febbraio Versiamo una giornata di Lavoro

Sulla punta della spada

Dedicliamo questa rubrica ai cagnotti di qualunque specie che ringhia contro alla nostra Federazione o al partito socialista in genere.

Così un pazzo in un occhio, un calcio nel sedere o un segno di fioretto sulla faccia ci sembrano atti più pratici a mettere a posto questa brava gente che non i lunghi articoli polemici a base personale, di male parole, i quali danneggiavano non poco il nostro giornale stesso.

Il compagno Frisina ci manda da New York un ritaglio del "Martello" in cui un certo Pietro Allegre cancellatamente afferma che i fascisti d'Italia hanno fatto bene a bastonare a Bologna i deputati socialisti perché questi "non vogliono fare la rivoluzione".

«Ma la rivoluzione non la fa neanche Allegre, per cui, colla stessa logica, è da augurarsi che bastonate fasciste s'appropinquino presto sul suo groppone da cieco.

Da New York il compagno Girlando Valenti replica a lungo e con energia alle villanie scritte contro di lui da Carlo Tresca sul "Martello". Noi lo abbiamo pregato di rinunciare, per amore del giornale, alla pubblicazione di questo lungo articolo troncando tale polemica. A Carlo Tresca diciamo che sul terreno teorico ci avrà sempre pronti a fare cortese discussione; se però la sua fantasia si volge al turpiloquio prenderemo cura di lui in questa rubrica, condisando e sommarriamente.

Valenti ne è anche per Lodovico Cagnanimita, il quale, pare, dietro il sipario di un giornale unionista, si ripresenta, anonimo, ad oltraggiare i socialisti. Atteno ignominiale Cagnanimita! Se faremo il tuo nome e cognome in questa rubrica non andar poi dalla mamma a strillare che abbiamo messo la polizia sulle tue tracce poco pulite.

ALBERICO MOLINARI

I tipografi pagano \$36 all'anno di quote alla loro Unione per tener alti i salari. Se i mille membri della nostra Federazione facessero altrettanto per il loro giornale e per l'avvento del socialismo in America darebbero un contributo di \$36,000 all'anno. Troppa grazia, San'Antonio. Noi chiediamo solo una giornata di lavoro per l'Avanti's Day.

LIBRERIA SOCIALE 1044 West Taylor St. CHICAGO, ILL. EXTRA

Sono arrivati dall'Italia, ancora dei nuovi libri, fra i quali nominiamo:

Carlo Liebknecht Lettere dal Campo, dal Carcere, dal Rectatorio, con diverse fotografie, compresa quella nel letto mortuario. PREZZO 40c

Rosa Luxemburg Discorso programma ai Comunisti tedeschi. PREZZO 10c

Bela Kun La Classe Operaia Ungherese sotto il terrore bianco

AVANTI! Organo Settimanale della Fed. Soc. It. Abbonamento annuo \$2.00 semestrale \$1.00 Una copia 0.5 Abbonamento sostenitore, a seconda delle tasche e della coscienza di chi vuol sul serio cambiare il sistema sfruttatore e guerriero del capitalismo. Uffici della Direzione ed Amministrazione: 1044 W. TAYLOR ST. CHICAGO, ILL. Telefono: Monroe 4619.

Dal Bel Paese

LA SITUAZIONE FINANZIARIA

Dicembre 22 — Meda nella esposizione finanziaria tenuta alla Camera domenica scorsa portò a conoscenza del pubblico non liete cifre. I debiti dello stato italiano — prestati circolazione cartacea, buoni del tesoro e scoperte ecc. — ascendono a 104 miliardi. Tenendo conto però che fra questi sono compresi i 20 miliardi ora dovuti all'estero che col cambio attuale sommano ad 84 di moneta corrente, si è a un totale di 168 miliardi! Vi va la guerra! L'esercizio finanziario 1920-21 si chiuderà con un deficit di tredici miliardi e mezzo, quello del 1921-22 con uno di dieci miliardi! Fate le somme compagni emigranti ed andate dai vostri Progressi a domandare se non era molto più salutare il restare neutrali durante la grande guerra. Il governo tentò di fare passare il progetto per l'aumento del prezzo del pane e lentamente ci riuscì quantunque l'opposizione socialista non sia lieve, tanto per vedere di diminuire un poco la ridda dei miliardi di deficit ma non ci riuscì a pareggiare il bilancio; senza tagliare fortemente nei titoli pubblici.

IL SUICIDIO DI UN SOLDATO

Marlengo, 8 Dic. 1920

Caro Avanti!
Oggi ti scrivo due righe, per dirti che sabato 4 dic. ricevetti il mio desiderato giornale del 20 Nov. No. 47. Questo fu il primo che ricevetti dopo la mia partenza di là.

Quando furono congedate le classi militari, dopo la guerra, tutti arrivarono a casa gridando: "Viva la bandiera Rossa — Abbasso il tricolore", e come fu riferito da compagni il 1.0 Maggio 1919 fu solennemente festeggiato con un'imponente corteo, preceduto da molte bandiere rosse.

Moltissimi credevano fermamente che il Socialismo fosse una buona volta arrivato nel paese di Morbegno che conta circa 6 mila abitanti. Nelle elezioni comunali e provinciali, vi furono solamente 80 voti in favore ai socialisti; negli altri paesi ebbero dai 20 ai 50 voti. Salvo che Tisano, che è tutto rosso, Socialista per dir meglio, il resto è in mano ai popolari, e nei paesi più retrogradi il prete ha requisiti tutti i voti usandoli per consolidare il trono al papa. Anche a Chiavenna il Socialismo ha progredito, però ci sono ancora tanti popolari che adoperano sempre la violenza contro i Socialisti. L'altro giorno a Lecco, ci fu una rissa tra Socialisti e popolari. Restarono uccisi due socialisti e un popolare, e vi furono pure dei feriti d'ambo le parti.

Unita a questa troverai una lettera di mio povero fratello, che si suicidò al fronte e che gli fu trovata addosso quando lo spogliarono. Questa che ti mando l'ho copiata da mia sorella, per il motivo che l'originale, vogliamo tenerlo noi, come ricordo e come memoria.

CONGRESSO POLITICO

Il Congresso del Partito Socialista si terrà nella metà di Gennaio e non più alla fine di dicembre. Sarà certamente storico e con quasi probabilità porterà alla divisione delle forze politiche proletarie. La maggioranza è assicurata alla frazione Comunista Unitaria facente capo a Serrati. Difficilmente però sarà riconosciuta dalla T. I. ed il non riconoscimento porterà quasi certamente ad un nuovo Congresso degli Unitari fra non molto con la separazione degli elementi aderenti alla frazione di Concentrazione. Stando a quanto si può prevedere ora la frazione Comunista rimasta minoranza si staccherà dal partito e si erigerà in Partito Comunista. Questa linea è probabile in quanto è sulla falsariga della tattica usata dalla T. I. in Germania: prima formazione del Partito comunista e poi staccamento degli indipendenti. Col primo di Gennaio l'AVANTI di Torino cessa le sue pubblicazioni e uscirà in sua vece un nuovo quotidiano col titolo L'ORDINE NUOVO direttore Graucis; Redattore capo, Tagliotti.

LA DISOCCUPAZIONE

Il dopo guerra iniferisce anche da noi fortemente con una disoccupazione sempre crescente. Molte fabbriche lavorano molto ridottamente e questo perché temono di non potere più guadagnare i profitti che la guerra dava. Si invocano dal governo protezioni doganali che non andrebbero che a profitto degli speculatori. Si dice a giustificazione del caro-vivere che la plebe non vuole più lavorare e poi si lasciano a migliaia senza lavoro gli operai, si dice che le otto ore rovinano il commercio e poi non si fa lavorare nemmeno sei. Il nostro povero paese è naturalmente senta gravemente la crisi mondiale della produzione borghese. Il guaio è che le classi dirigenti non sono ancora convinte della necessità di fare una politica modesta e vogliono ancora atteggiarsi a nazione dirigente. Brutto affare quando il "travet" vuole fare il grandisignore!

IL PROLETARIATO PER LA SUA STAMPA

Anche il 1920 ha dimostrato che il proletariato italiano sa fare degni sforzi per dare alla sua stampa i mezzi per la lotta. La sottoscrizione dell'AVANTI ha sempre pure tutte le altre dei settimanali diedero un forte ausilio alla battaglia quotidiana raggiungendo cifre mai sperate. La diffusione poi è venuta talmente aumentando che inol ti nostri fogli si trovano in imbarazzo tipografico per soddisfare le richieste della tiratura. Chi avrebbe sognato

LAZIO SINDACATO TRAMVIERI ITALIANI

ROMA. — La giustificata impazienza della grande massa organizzata, ogni giorno reclama la definitiva risoluzione della nuova indennità caro-viventi che ormai impazienza anche con loro che nulla hanno di comune col nuovo espedite dei tramvieri e dei ferroviari secondari.

AGITAZIONI DIVERSE TOSCANA

PONTEREDERA. — In questa settimana sono stati inviati alcuni memoriali alle varie ditte locali.

Per le tariffe operative incannatrici, aumento del 60 per cento su tutte le tariffe — ordinarie, aumento del 50 per cento — operative fessatrici, aumento del 70 per cento sulle tariffe più alte. — Tintori, aumento di L. 6 al giorno per tutti gli operai.

In questi giorni è stato concesso il nuovo patto dei muratori e manovali di Pontederà. Le nuove condizioni sono le seguenti: Muratori di prima categoria L. 3,15 all'ora; di seconda L. 2,30; di giorno; di terza L. 2,85 all'ora pari a L. 22,80 al giorno. A tutti i manovali sarà corrisposto l'aumento del 37 per cento sulle paghe. Ai barcaioli sarà corrisposto il 31 per cento sulle attuali paghe. Le ore straordinarie e festive saranno pagate col 50 per cento d'aumento; per le ore notturne verrà corrisposto un aumento del 100 per cento.

DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI

FIRENZE. — Il Comitato centrale del Sindacato italiano dipendenti Enti locali continuando ad occuparsi con ogni attività ed energia della questione relativa alla estensione ai dipendenti degli Enti locali della seconda indennità caro-viventi già da tempo concessa ai dipendenti statali, recentemente ha preso vari deliberati per intensificare in tutta Italia la agitazione stessa, tanto sentita e così profondamente giusta e legittima. Fra l'altro, per obbligare il Governo a mantenere gli impegni assunti ha dato incarico di occuparsi subito della causa presso il Ministero competente al compagno on. Garosi, il quale si recherà immediatamente a Roma ed intanto ha avanzato la seguente interrogazione:

«Interrogo il presidente del Consiglio, ministro dell'Interno per sapere se — conformemente agli impegni assunti — intenda presentare prima delle feste natalizie, alla discussione del Parlamento il disegno di legge, già preparato, per la estensione ai dipendenti degli Enti locali della seconda indennità caro-viventi, concessa fin dal giugno scorso ai dipendenti dello Stato».

V Congresso della Federazione Interstatale N. Y., N. J., Pa., Conn.

Il C. E. della Federazione Sociale Interstatale convoca a congresso tutte le sezioni Italiane degli Stati di N. Y., N. J., Pa. e Conn. per il giorno 29 Febbraio 1921 alle ore 2 P. M. nella città di New York al no. 81 East 10th St. (Sede del Quotidiano AVANTI) per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Verifica dei poteri.
- 2. Nomina del presidente.
- 3. Lettura del processo verbale del quarto Congresso (1920).
- 4. Relazione Morale.
- 5. Relazione Finanziaria.
- 6. Stampa (giornale Socialista Quotidiano).
- 7. Elezione dei membri del C. E. per il 1921. Nomina del Segretario e Cassiere.
- 8. Nomina dei 3 Consoli dell'AVANTI PUB. CO.
- 9. Varie.

NORME

- 1. Tutti i compagni membri di sezioni Italiane aderenti al Socialist Party hanno il diritto di prendere parte ai lavori del congresso e mostrando la tessera in regola. Essi avranno diritto alla parola ma non al voto; i soli delegati delle Sezioni avranno diritto al voto.
- 2. I delegati voteranno pel numero dei membri che si trovano in regola coi pagamenti (Compense le marchette speciali della Interstatale).
- 3. Le Sezioni hanno diritto di nominare i loro delegati in ragione di

GRANDE BALLO MASCHERATO che sarà dato dal Circolo Giovanile Carlo Marx di Chicago, Ill. alla MELDAZIS' HALL 2242-44 WEST 23rd PLACE SABATO SERA 22 GENNAIO 1921 Musica di HARRY RODI SYNCPATOR INGRESSO 50c Sei bellissimi premi saranno dati alle migliori maschere come spiegato nell'apposito manifestino distribuito al pubblico.

Dalle Sezioni e dai campi di lotta

FORT DODGE, IOWA Sesto Congresso della Federazione Interstatale III, Ind. e Wis.

Dopo ampie discussioni e dopo che parecchi delegati dichiararono di avere mandato specifico di votare per lo scioglimento, Matteoni, secondato da Clamor, fu proposta per l'immediato scioglimento dell'Interstatale.

Favorevoli 6 delegati, contrari 2. Approvata. Matteoni fa proposta che il fondo cassa passi a L'Avanti.

Molinaro fa emendamento che serve a stampare un opuscolo da distribuire gratis nella località dei tre Stati di cui le Sezioni contribuiscono alla cassa dell'Interstatale.

La proposta Matteoni viene respinta ed approvato l'emendamento Molinaro.

Si dà incarico al comp. Molinaro di compilare il più presto. Si fece una colletta per L'Avanti che fruttò \$30.57.

Dopo altre discussioni di minore importanza alle 7.10 p. m. il Presidente dichiara sciolta la riunione.

ARTURO CULLA Segr.

LIBRERIA SOCIALE 1044 W. TAYLOR ST. CHICAGO, ILL.

La nostra Libreria oltre alle proprie pubblicazioni, riceve settimanalmente dell'Italia centinaia di opuscoli, libri, cartoline, quadri ecc. riguardanti il grande movimento politico e rivoluzionario mondiale.

I lettori di questo foglio, i nostri clienti, gli amici tutti, prendano nota che tra poche settimane pubblicheremo l'elenco dei volumi acquistati di recente.

Per ordinazioni rivolgersi alla LIBRERIA SOCIALE 1044 W. TAYLOR ST. CHICAGO, ILL.

P. S. Le ordinazioni debbono essere accompagnate dal relativo importo. Il pagamento si può farlo in check, money order o francobolli, intestando sempre alla LIBRERIA SOCIALE.

- DOCUMENTI DELLA RIVOLUZIONE**
1. — COSTITUZIONE della repubblica dei Soviet. Serie No. 1... 10c
 2. — L. TROTZKI — Dalla Rivoluzione d'Ottobre al trattato di pace di Brest-Litovsk. Serie No. 2... 15c
 3. — DECRETI E LEGGE — La terra alla nazione per i contadini. Serie No. 3... 10c
 4. — N. LENIN — La lotta per il pane, lavoro, disciplina ed ordine. Serie No. 4... 10c
 5. — SPARTACUS — Scoppi Obiettivi e vicende. L'Unione spartacus. Serie No. 5... 10c
 6. — CHACHIN-MAYERAS — La Francia Socialista, contro l'intervento in Russia. Serie No. 6... 15c
 7. — LEGGI E DECRETI — L'opera economica politica e sociale dei Soviet di Russia. Serie No. 7... 20c
 8. — N. LENIN — L'opera di ricostruzione dei Soviet. Serie No. 8... 15c
 9. RUSSIA ROSSA — Testimonianze sullo sviluppo della rivoluzione Russa. Serie No. 9... 10c
 10. — Dalla Seconda alla Terza Internazionale Serie No. 10... 25c
 11. — BUCARIN — Il programma dei Comunisti (Bolshevik) Serie No. 11... 25c
 12. — A. RANSOME — Sei Settimane in Russia. Serie No. 12... 25c
 13. — G. RADECK — L'Evoluzione del Socialismo dalla "Scienza all'Azione". Serie No. 13... 10c
 14. — J. KARSKI — Che cosa è il Bolscevismo e cosa hanno fatto in Polonia. Serie No. 14... 10c
 15. — P. STUTKA — La Costituzione della repubblica Socialista dei Soviet in Russia. Serie No. 15... 15c
 16. — L. TROTZKI — Il Bolscevismo dinanzi alla guerra e alla pace del mondo. Serie No. 16... 25c
 17. — W. T. GOODE — Il Bolscevismo all'opera. Serie No. 17... 25c
 18. — G. H. — (Ex Commissario del popolo in Ungheria). La rivoluzione proletaria Ungherese. Serie No. 18... 10c
 19. — N. LENIN — La Grande iniziativa, l'eroismo dell'operaio Russo. Serie No. 19... 10c
 20. — BELA KUN — La classe operaia Ungherese sotto il terrore Bianco. Serie No. 20... 10c
 21. — A. TAUBLER — Il lavoro dei consigli e l'assemblea nazionale nelle rivoluzioni. Serie No. 21... 10c
 22. — RELAZIONE OPERAIA — Il Terrore Bianco in Ungheria. Relaz. Oper. Inglese. Serie No. 22... 10c
 23. — VIERB — Il "Pipi" P. P. per i padroni e l'altro per i contadini. Serie No. 23... 5c
 24. — IL CONGRESSO DI NAPOLI — I Cattolici e la "Proprietà privata". Serie No. 24... 10c
 25. — G. PATISTONI — La Setta Nera. Serie No. 25... 10c
 26. — A. GRAZADEI — Socialismo e sindacalismo. Serie No. 26... 15c
 27. — DR. V. FERRARI — La questione della tubercolosi spiegata al proletario. Serie No. 27... 15c
 28. — S. VIVIANI — Imperialismo Militare patria Dio o Caso? Serie No. 28... 10c
 29. — Maggio 1915 — Torino Rossa contro la guerra. Serie No. 29... 15c
 30. — G. SCALARINI — La guerra davanti al tribunale della Storia con un centinaio di illustrazioni. Serie No. 30... 25c
 31. — A. MALATESTA — Albori di Socialismo illustrati. Serie No. 31... 10c
 32. — BELA KUN — Di rivoluzione in rivoluzione. Serie No. 32... 15c
 33. — ROSA LUXEMBURG — Lo Sciopero Generale il partito e i Sindacati. Serie No. 33... 15c
 34. — Discorso programma ai comunisti Tedeschi. Serie No. 34... 10c
 35. — CARLO LIEBKNECHT — Lettere dal campo, dal carcere e dal reclusorio. Serie No. 35... 40c
 36. — C. MARX e F. ENGELS — Il Manifesto del partito comunista. Serie No. 36... 10c
 37. — K. KAUTSKY — La dittatura del proletariato. Serie No. 37... 50c
 38. — F. TURATI — Rifare l'Italia. Serie No. 38... 20c
 39. — G. H. — Necessità Tecnica ed Economica della Rivoluzione. Serie No. 39... 20c
 40. — P. VALERA — La Catastrofe degli Czars. Serie No. 40... 30c
 41. — Giacinto M. Serrati. "Il fattaccio di Barre VI". Serie No. 41... 20c
 42. — Le terribili giornate del Maggio 1898 a Milano, ill. delle piccole cooperative di consumo. Serie No. 42... 65c
 43. — Il diario di un condannato politico. Serie No. 43... 30c
 44. — Le giornate di Sciarsciat fotografate. Il gen. Caneva Governatore di Tripoli, ill. Umberto. Il secondo re d'Italia Vittorio Emanuele e le sue amanti; il padre della

Nella seduta della nostra Sezione, tenutasi la terza Domenica di Dicembre 1921, si è unanimemente vennero ricandidati alle cariche sociali tutti i vecchi ufficiali e cioè: Faolo Falcaio segretario, Lorenzo Natalini organizzatore, Giovanni Gradiera cassiere, e l'amabile sottoscritto corrispondente del giornale; carica che prima ricopriva il segretario. In tal modo, il lavoro della Sezione viene più diviso. I compagni tutti unanimi riconfermarono alle loro cariche i vecchi ufficiali perché tutti disprezzarono con zelo e interesse il loro mandato meritandosi un voto al plauso. Nell'ultima seduta tenutasi la prima Domenica del corrente mese dopo i lavori di seduta il nostro segretario volle regalarci un piccolo diacortico d'incoraggiamento ringraziandoci della fiducia che avremmo in lui, nel riconfermarlo alla carica di segretario, promettendoci, che farà del suo meglio nel disimpegnare ancora il suo mandato. Ci esortò a condurlo in avvenire come fecimo nel passato, per la salute e lo sviluppo della nostra Sezione, la quale piccola si, per le diverse ragioni della nostra località, ma che modesta a parte, si continua, mente opera senza di propaganda, attenendosi scrupolosamente alla disciplina ed ai principi del Partito.

Per la vita dell'Avanti!

Chi ha tempo non aspetti tempo, dice il proverbio. Ma pare che alcuni nostri compagni e sezioni vogliono proprio aspettare che sia troppo tardi per aiutare il giornale. Qualche sezione passa ordini del giorno, qualche compagno vuol prima vedere se il padrone la vincerà sul diavolo o se San Pietro si farà tagliare la sua bianca barba per non essere tacciato di Bolscevismo, in questi tempi rivoluzionari che corrono eppoi manderanno... forse... aiuti. Ed in tanto il giornale, il nostro Avanti se ne va a poco a poco, proprio come coloro che sono affetti da tisi e che nessuno di nuove per aiutare. Meno male che i buoni, i veri socialisti, non aspettano a vedere l'esito di questa o quest'altra questione prima di agire, altrimenti l'Avanti sarebbe già al mondo dei più mandati via da coloro che "filosofeggiando" notte e giorno hanno dimenticato di "praticchiare" un po'.

Un mese fa circa veniva espulso da codesta Sezione per indegnità di principi del Partito, Giovanni Brighi, il quale in base al nostro regolamento in tenero aveva l'obbligo di restituire la tessera del Partito, ciò che non si fece premura di fare, neanche dopo che il sottoscritto, per incarico avuto dalla Sezione, si recò alla sua residenza per richiederlo ad averlo. Per uargli un'altra cortesia ancora, la Sezione deliberò di scrivergli una lettera registrata con ricevuta di ritorno, la quale, tenne debitamente firmata dall'interessato, ma la tessera l'attendiamo ancora.

Noi siamo tutti dolenti nell'aver dovuto rendere tutto ciò pubblico, però, dietro la capacità e il rifiuto del Brighi, al voler disimpegnare il proprio dovere, siamo stati costretti a farlo.

BARRE, VT.

Rispondo alla circolare della Federazione non con chiacchiere ma con fatti.

Capo primo ti dirò che a Barre come in tutti gli altri paesi d'America la crisi si fa sentire fortemente, tanto vero che qui c'è una sola industria che è quella del grant, ed è totalmente paralizzato.

Nessuno degli scalpellini lavorano in Barre, tutti i lavoratori sono fermi, meno uno che è continuamente lavorante.

Secondariamente ti dirò che la nostra Sezione dopo che è accolta la proposta del nostro carissimo comp. Dr. Molinaro non si mai mancato di contribuire col 50c mensilmente. Se poi le quote non sono risultate grosse come lo erano il primo mese, fu perché vari nostri comp. trovandosi disoccupati sono partiti da Barre, ma coloro che sono rimasti anno sempre pagato la loro quota.

Terzo, vorrei sapere come va che proprio in questo momento mentre certe sezioni e certi compagni sporcano il nostro giornale per polemiche di graduazioni di socialismo e da constatare che proprio loro ogni volta che il nostro giornale si trova in bisogno di sostenimento finanziario sono sempre gli ultimi a rispondere presenti. Non per vanto né per superbia, di cui non abbiamo abitudine, e tu lo sai caro La Duca, ma solo per fare una dovuta e sincera osservazione.

Se tutte le sezioni aderenti alla nostra federazione avessero fatto per il nostro Avanti quello che ha fatto la Sezione di BARRE, VT, io non sono convinto che il nostro giornale non sarebbe sottoposto a passare certi periodi così umilianti.

Dico umilianti, perché proprio qui in questa America dove certi socialisti vogliono ergersi a maestri dandoci scuole del socialismo massimalista e del 21 punti della Terza Internazionale di Mosca, distribuendo giuristi e copdanne su dignità ed indegnità di comp. appartenenti al partito, da decine di anni e che anno dato prova in tutto e per tutto della loro fede socialista, proprio qui non trovano il tempo e la volontà di sostenere il loro giornale.

E via finiamola una buona volta, e chi a buon senso, al posto di perdirci in chiacchiere di lavandaria dovremmo sentirsi il rosore nella faccia, trovandoci noi socialisti d'America privi anche di quel po' di dignità di saper sostenere almeno un giornale settimanale. E via, compagni vergognatevi.

Al posto di sprecar tempo negli articoli polemici utilizziamo il tempo e facciamo della propaganda senza che porterà dei buoni frutti.

Di al carissimo comp. Molinaro che la Sezione di Barre è molto orgogliosa di saperlo alla direzione del nostro Avanti. Tuo

N. BERGOMETTI

John A. Duca, Amministratore

AVANTI'S DAY 17. Febbraio
Versiamo una giornata di Lavoro

NEW YORK, N. Y.

Domenica 9 scorso ebbe luogo, nella sede della nostra Sezione, dell'8.º District, l'annunziata riunione straordinaria dei soci per dare il benvenuto ai Compagni che formano l'equipaggio del piroscafo America che fa capo alla Federazione Italiana della Gente di Mare, di cui è presidente il Compagno On Giulietti.

La festuciolosa riuscì interessantissima ed istruttiva. Diede il benvenuto, a nome della Sezione, ai compagni marinai, il nostro Segretario Bonanno. Prese quindi la parola il compagno Sordani, che disse ai convenuti, succintamente, qual'è la situazione in cui versa questo paese, e qual'è quindi l'opera che può e deve svolgere il nostro Partito di avanguardia.

A nome degli invitati ripose il Compagno Guadalupi, Delegato dell'Ente a cui essi appartengono. Prospettò qual'è la situazione creata in Italia dalle nuove idee che si affermano ogni giorno più in seno alle masse; potentemente organizzate. Disse della concordia che regna fra le diverse scuole rivoluzionarie in Italia; unite contro le forze reazionarie che vorrebbero formare la Rivoluzione in marcia. Spiegò quindi qual'è l'opera svolta dalla Federazione dei Lavoratori del Mare; dello spirito di lotta e di sacrificio che anima per l'Ideale. E terminò ringraziando, per l'accoglienza ricevuta dai compagni d'oltre Oceano.

Prese quindi la parola, Leonardo Fasina. L'irruente nostro compagno seppe illustrare magnificamente l'attualità ultimamente compiuta dai membri di quella forte organizzazione che si preparano di Rodessa, come si altre due navi che battono bandiera Czartka, diedero ancora una volta prova del magnifico spirito rivoluzionario che li anima. Difendendo la Russia dei Soviet contro i interessi del proletariato internazionale, un altro magnifico esempio di quanto possono e sappiano fare i lavoratori della nuova Italia che seguono con passo fermo e cuore entusiasta, la via dell' emancipazione.

Parlarono poscia bene il bene i comp. Jarosai ed Attalugi; dopo di che i convenuti uscirono, per recarsi alla Cooperativa Italiana di West Hoboken; dove doveva aver luogo un lunch offertosi dalla Sezione.

A West Hoboken i compagni vennero ricevuti dai membri di quella Sezione, che consero a rendere vivipiù animata la bella festuciolosa. Prima e dopo il lunch, fatto in barba a proibizionismo, vari compagni ci regalarono vari pezzi di opere classiche, cantati con maestria, ed accompagnati al piano da gentili compagne.

I nostri inni: l'Internazionale, l'Inno dei Lavoratori, Bandiera Rossa, vennero cantati più volte dagli intervenuti e quando a tarda ora si riprese la via di New York fu con l'animo, lieto che sempre accompagna simili ricorrenze di compagni di fede e di Ideale.

AVONMORE, PA.

Eccoci e rispondendo pronti all'ultima circolare lanciata dal C. E. per l'uccidere il deficit dell'Avanti e per la migliore vita di questo nostro battagliero giornale.

Il segretario della nostra sezione di Edri, Pa. ha immediatamente chiamato un' riunione speciale, che fu tenuta ieri, per discutere questo nostro problema. Pochissimi erano i compagni presenti dato il modo frettoloso con cui venne chiamata l'adunanza.

Perciò non potendo far molto l'altro si delibera di prelevare \$30.00 dal fondo cassa e di dare il primo impulso alla nuova deliberazione del C. E. della nostra federazione, promettendo di fare tutto quello che è in nostro potere, se sarà richiesto per l'avvenire.

Se tutte le sezioni faranno altrettanto il nostro giornale potrà camminare una buona volta su migliore e solida via.

ROCHESTER, N. Y.

Questa sezione si riunirà in seduta ordinaria domenica 9 Gennaio. Presenti oltre 40 membri. Furono rinnovate le cariche locali per il 1.º semestre 1922 così stabilite: Segr. di coir. T. Tomassini, vice Celli, segr. di Finanza Pulleschi, cons. es. Scalzo, Morabito, Mormino, Molinari, Tomassini. Collettore del giornale M. Scalzo. Bibliotecario Marmino. Delegati al S. P. Altapellii, Molinari, Org. La Placa, corrispondente Celli. Oltre a ciò dava incarico al segretario d'inviare la seguente al C. E.

Al C. E. della Fed.

Questa sezione riunita in seduta ordinaria il 9 Gennaio u. e. Dopo la lettura di una comunicazione del segretario della Fed. circa l'appello lanciato per prestito, ed altro in aiuto al giornale Avanti. Considerando che si è alla completa conoscenza dell'andamento amministrativo, respingendo le continue richieste fatte dai consiglieri Naz. Delibera di venire in aiuto al giornale quando sarà pubblicato il resoconto finanziario sia nel giornale o in bollettino.

PLAINS, PA.

Il giorno 1 Gennaio 1921 ha avuto luogo in questa cittadina, una festa, colla rappresentazione della commedia in due atti "IL MALIGNANTE".

Dopo la recita si tenne il ballo.

La festa si protrasse fino ad ora tarda in mezzo alla più viva allegria che regnò suprema fra i numerosi intervenuti.

I filodrammatici sostennero con maestria de loro parti e noi li ringraziamo per l'aiuto e l'impulso che seppero dare alla nostra festa.

Il ricavato fu di \$107.75. — Pagate le spese rimangono \$78 netti. Ringraziano pure infinitamente la brava e melodiosa orchestra che si prestò gratuitamente.

Cinquanta dollari saranno devoluti per i prigionieri politici e il resto; 28 dollari saranno passati all'Avanti, per strozzare il deficit.

Sempre Avanti per il Socialismo e la verità.

CHICAGO, 9th Ward.

Abbiamo appreso che ti trovi in fin di vita; speriamo però che anche questa crisi sarà ben presto superata e che potrai subito riprendere la battaglia in pro della giustizia e della libertà. Speriamo che tutti i compagni sapranno fare il proprio dovere e che non ti dimenticheranno in questi tristi momenti.

PLAINS, PA.

Il giorno 1 Gennaio 1921 ha avuto luogo in questa cittadina, una festa, colla rappresentazione della commedia in due atti "IL MALIGNANTE".

Dopo la recita si tenne il ballo.

La festa si protrasse fino ad ora tarda in mezzo alla più viva allegria che regnò suprema fra i numerosi intervenuti.

I filodrammatici sostennero con maestria de loro parti e noi li ringraziamo per l'aiuto e l'impulso che seppero dare alla nostra festa.

Il ricavato fu di \$107.75. — Pagate le spese rimangono \$78 netti. Ringraziano pure infinitamente la brava e melodiosa orchestra che si prestò gratuitamente.

Cinquanta dollari saranno devoluti per i prigionieri politici e il resto; 28 dollari saranno passati all'Avanti, per strozzare il deficit.

Sempre Avanti per il Socialismo e la verità.

CHICAGO, 9th Ward.

Abbiamo appreso che ti trovi in fin di vita; speriamo però che anche questa crisi sarà ben presto superata e che potrai subito riprendere la battaglia in pro della giustizia e della libertà. Speriamo che tutti i compagni sapranno fare il proprio dovere e che non ti dimenticheranno in questi tristi momenti.

CHICAGO, 9th Ward.

Abbiamo appreso che ti trovi in fin di vita; speriamo però che anche questa crisi sarà ben presto superata e che potrai subito riprendere la battaglia in pro della giustizia e della libertà. Speriamo che tutti i compagni sapranno fare il proprio dovere e che non ti dimenticheranno in questi tristi momenti.

CHICAGO, 9th Ward.

Abbiamo appreso che ti trovi in fin di vita; speriamo però che anche questa crisi sarà ben presto superata e che potrai subito riprendere la battaglia in pro della giustizia e della libertà. Speriamo che tutti i compagni sapranno fare il proprio dovere e che non ti dimenticheranno in questi tristi momenti.